

**Y10**  
viale Mazzini 5  
via trionfale 7996  
viale xxii aprile 19  
via Tuscolana 160  
eur - piazza caduti  
della montagna 30  
**rosati LANCIA**

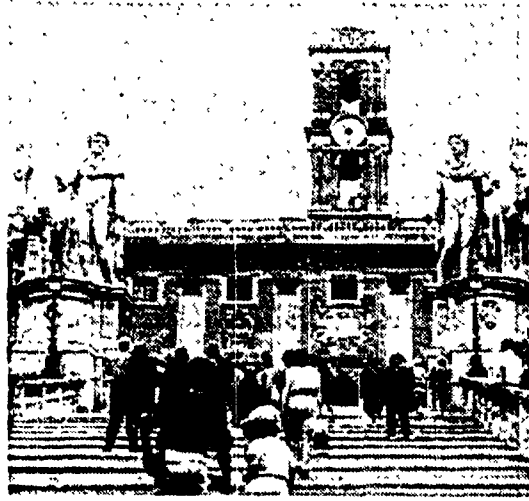
ieri ● minima 17°  
○ massima 27°  
Oggi il sole sorge alle 7,00  
e tramonta alle 19,02

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 17

**rosati**  
**LANCIA**  
un'estate in... **THEMA**



## Roma capitale Il Campidoglio decide sull'esproprio Sdo Forse oggi la delibera

FABIO LUPPINO

Il Comune potrebbe votare oggi stesso la delibera programmatica per l'acquisizione preventiva di tutto il Sistema direzionale orientale. Il voto del consiglio potrebbe arrivare in serata al termine di uno Sdo-day che animerà le stanze e i corridoi del colle capitolino. Nella mattinata si riunirà una giunta ad hoc che formalizzerà il via libera al provvedimento preparato dall'assessore al piano regolatore Antonio Cerace: un testo breve, semplice, che mette in chiaro, oltre al principio dell'esproprio per tutte le aree, anche l'iter successivo. Un «canovaccio» che verrà discusso nella commissione Sdo. Un'obiezione respinta dal Pci, dalla cui proposta la stessa giunta è partita per l'elaborazione della delibera programmatica. «Da dieci anni la Corte Costituzionale ha invalidato le norme per le indennità degli espropri» - osserva Piero Salvagni, consigliere comunale del Pci - «La 167 è ferma per questo motivo. Nel caso del Sistema direzionale orientale le cose stanno in un modo totalmente diverso. Il Comune vota una delibera che rende chiara la volontà di espropriare tutte le aree e contestualmente il Parlamento, con la legge su Roma capitale ne stabilisce tutti gli elementi normativi». Il testo fermo alla Camera, bloccato alcuni mesi fa proprio sull'esproprio, da questo punto di vista, aveva già chiarito secondo quale legge e come acquisire al Comune le aree del Sistema direzionale orientale. La «svolta» politica potrebbe far ritirare tutti gli emendamenti presentati visto che l'accordo sull'esproprio generalizzato è stato raggiunto in Campidoglio.

Tutte perplessità e certezze che animeranno la commissione e il consiglio del pomeriggio. Se l'iter della delibera dovesse imboccare la strada più rapida l'aula potrà votare stasera stessa. È probabile che il consiglio, insieme alla delibera programmatica, decida di votare un ordine del giorno che impegna il Parlamento a mettere il piede sull'accelerazione sulla legge per Roma capitale.

Una colonna di fumo nero si è alzata in cielo. I semafori si sono spenti. Banche, uffici e ascensori senza energia elettrica. Dopo pochi minuti il traffico era in tilt. L'incendio che ieri mattina alle 9,40 si è sviluppato nella sottostazione dell'Enel di via dell'Ara Coeli, ha messo ko il centro storico. Il lavoro dei vigili del fuoco, è stato complicato dal ritardo con cui l'Enel ha disattivato l'impianto. Nel tardo pomeriggio è tornata la normalità.

CARLO FIORINI

L'Ara Coeli e via delle Botteghe Oscure, dove ha sede la centrale dell'Enel-Astalli, che trasforma l'alta tensione da 60 mila watt a 8 mila e 400. La sottostazione rifornisce la centrale Enel della zona compresa tra piazza Venezia, via del Corso, corso Vittorio Emanuele e piazza Santi Apostoli. Soltanto alle 11,45 i vigili del fuoco sono riusciti a spegnere l'incendio. Le prime squadre arrivate sul posto alle 9,58 hanno dovuto agire con molta cautela. Infatti soltanto alle 11,00 i tecnici dell'Enel hanno assicurato che sulla rete non c'era più energia elettrica. Il ritardo nell'assicurare la disattivazione della rete ha impedito ai vigili per un'ora l'utilizzo dell'acqua per raffreddare gli impianti rendendo più difficile e rischioso il loro lavoro. Le quattro squadre di pompieri intervenute sul posto, hanno dovuto combattere contro le fiamme utilizzando soltanto polveri di marmo. Dopo l'assicurazione dell'Enel che in rete non c'era più energia elettrica, i

pompieri hanno potuto utilizzare i bocchettoni dell'Acqua che si trovano nell'atrio del palazzo per l'intervento risolutivo dell'acqua. Alle 11,45 il fumo nero che usciva dalle finestre del palazzo si è diradato e i vigili sono usciti dai locali della centrale Enel. Per domare le fiamme è stato necessario l'intervento di 30 uomini e dieci mezzi.

Tutto intorno il traffico impazziva. Piazza Venezia è rimasta bloccata per tutta la mattinata, a corso Vittorio i semafori sono andati in tilt, i vigili urbani intervenuti per chiudere al traffico la zona hanno dovuto faticare fino alle 14, quando la circolazione delle auto ha ripreso il suo corso normale. Per domare le fiamme è stato necessario l'intervento di 30 uomini e dieci mezzi del vigili del fuoco. In un primo momento si era pensato che le fiamme fossero arrivate fino ai sotterranei del palazzo di via delle Botteghe Oscure, dove ha sede il partito comunista. Ma dopo un rapido sopralluogo i vigili del fuoco sono riusciti a stabilire che le fiamme, nonostante l'enorme quantità di fumo, erano circoscritte ai locali della centrale Enel.

Secondo le prime perizie pare che a causare l'incendio sia stato un surriscaldamento dell'impianto. La sottostazione è vecchia di vent'anni e nella zona, a causa della crescente terziarizzazione, la domanda di energia elettrica è cresciuta enormemente. I tecnici dell'Enel, intervenuti sul posto ieri mattina, hanno spiegato che l'impianto deve essere sostituito e che esiste un progetto per una nuova centrale in grado di servire la zona a pieno regime.

Quarantatré persone sono state arrestate dai carabinieri della Legione Roma nel corso delle ultime 48 ore. Si tratta per la maggior parte di stranieri, fermate per traffico di droga, furti e ricettazione. Sette tunisini, componenti di una banda che operava nei quartieri Ostiense, Termini, Montesacro e Garbatella, sono stati sorpresi con tre chili tra eroina e hascisc. Dodici borseggiatori, che operavano in prevalenza tra piazza Venezia e San Pietro, sono stati colti in flagranza nel corso di alcuni servizi di prevenzione. Sette latitanti, infine, sono stati catturati. Nel corso dei servizi 65 persone sono state denunciate a piede libero per partecipazione e agevolazione al gioco d'azzardo e 23 gestori sono stati multati e sei denunciati dai Nas per violazioni amministrative e penali in materia di igiene e sanità.



## I metalmeccanici domani scioperano per quattro ore

Uno sciopero di quattro ore è stato proclamato per domani dalle segreterie regionali di Fim-Fiom e Uilm, nell'ambito delle vertenze per il rinnovo dei contratti. E nel corso della giornata sono previste iniziative di protesta a livello territoriale. «Fim, Fiom e Uilm - è scritto in un comunicato - esprimono un giudizio positivo rispetto alle percentuali di adesione agli scioperi proclamati entro il 21 settembre. Fatme 100%; Fiat Manzoni 95%; Romanazzi 100%; Elmer 90%; Csm 100%; Valeo 90%; Montaldo 100%». «La Fiat di Cassino - prosegue il comunicato - ha scioperato con una percentuale significativa di lavoratori, nonostante le rance elergite a centinaia di dipendenti e le intimidazioni rivolte agli altri».

## Ragazzo ucciso a Firenze Ritrovato il coltello

È stato ritrovato dai carabinieri di Borgo San Lorenzo il coltello con il quale, lo scorso 16 settembre, è stato ucciso in una rissa scoppata nel corso di una festa nella villa medicea di Cafaggiolo, il diciannovenne romano, Angelo Fedele. Il coltello è stato ritrovato vicino all'ospedale nel quale fu trasportato il ragazzo. La notizia non è stata confermata ufficialmente dagli inquirenti, ma nel pomeriggio nella caserma di Borgo si è recato il Procuratore aggiunto di Firenze, Pier Luigi Vigna. Probabilmente lo stesso Marco Cecili, il panettiere romano di 34 anni che si è accusato di aver ucciso il ragazzo, ha indicato agli inquirenti il luogo dove aveva gettato l'arma. Se la notizia fosse confermata, significherebbe che Cecili, dopo aver colpito l'amico, lo avrebbe seguito fino all'ospedale, dove Angelo Fedele fu ricoverato e morì.

## Nominato il presidente del gruppo industriali

L'imprenditore Silvano Susi è stato confermato presidente del gruppo giovani dell'Unione industriali di Roma e Provincia. Nel corso della riunione per il rinnovo dei vertici sono stati eletti i quattro vicepresidenti: Rudi Bertoli (settore siderurgico) Valerio Caracciolo (settore chimico dei gas industriali) Stefano Corini (settore dell'impiantistica elettrica) Alessandro Falz (servizi per il settore alberghiero e sanitario). Oltre alla nomina dei dirigenti, il gruppo giovani industriali, che ha 168 aderenti, ha presentato il programma per il prossimo biennio.

## Microcriminalità I carabinieri arrestano 43 persone

Un'autista di un autocaricatore è morto e un ragazzo di 16 anni è rimasto gravemente ferito in un incidente che si è verificato nella notte tra domenica e lunedì sul Raccordo anulare. Secondo la ricostruzione della polizia stradale, il camion, che portava un carico di vetri, è sbandato, e ha sfondato il parapetto. La cabina, rimasta in bilico per qualche minuto su un terrapieno, si è sganciata ed è precipitata nella scarpata sottostante. L'autista, Eligio De Stasio, è morto durante il trasporto all'ospedale, mentre il giovane che era seduto al suo fianco, Fabio De Blasio, è stato ricoverato in prognosi riservata. Il raccordo anulare è rimasto bloccato per parecchie ore. E il traffico ne ha risentito pesantemente nella zona compresa tra la Pontina e la via del Mare.

## Incidente sul Raccordo Un morto e un ferito

GIANNI CIPRIANI

# Brucia l'impianto Enel Black-out in centro

Semafori e ascensori in tilt banche, uffici, case e negozi senza elettricità code e panico per il fumo

La centralina di via Ara Coeli in fiamme per sovraccarico Solo dopo molte ore è tornata la normalità



Fumo e ingorgo in via delle Botteghe Oscure per l'incendio di una centralina Enel

## «Un piccolo guasto e tutto si blocca»

ALESSANDRA BADUEL

«L'intera rete della capitale è in condizioni tali che basta un piccolo guasto per bloccare tutto». Augusto Venanzetti, il segretario regionale del sindacato Energia, la Fie, non ha dubbi nel valutare l'incendio di vicolo degli Astalli. «Gli impianti non vengono mai controllati - prosegue Venanzetti - ed il problema di un potenziamento delle cabine che eviti i sovraccarichi di tensione, spesso all'origine di questi incendi, è gravissimo. In più, nessuno si occupa della manutenzione e dei controlli ricorrenti che sarebbero necessari. La politica di contenimento degli organici fatta da anni

dall'Enel ha portato al bel risultato di una carenza cronica di operai. Solo a Roma ne mancano 150 ed il risultato è che si fa qualcosa solo in casi di emergenza, cioè a danno già avvenuto». Un danno davanti al quale i vigili del fuoco si trovano spesso impotenti, bloccati nella forzata attesa dei tecnici dell'Enel o dell'Accea. Davanti ad una centralina elettrica in fiamme, infatti, i vigili non possono gettare acqua senza avere prima la certezza che la tensione sia stata staccata. Il rischio, altrimenti, sarebbe altissimo. Nel caso delle centraline più piccole, poi, non esiste

neppure una leva dietro un vetro od un qualsiasi sistema per aprire il portello ed accedere agli impianti per gettare almeno la polvere di marmo che è in attesa dell'arrivo dei tecnici Enel, è stata ampiamente usata. Quella di vicolo degli Astalli è una «cabina» grande sistemata dentro un palazzo con porte normali ed i vigili, quindi, sono potuti entrare. Per le cabine piccole il discorso è diverso: sono chiusi con chiavi speciali che hanno solo gli addetti dell'Ente. Ma anche da dentro, ieri i vigili del fuoco, dopo avere trasformato l'impianto in nubi di fumo gettando la polvere, per spegnere del tutto l'incendio con l'acqua hanno comunque dovuto at-

tendere l'Enel e la certezza, pena un danno ben più grave, che gli «armadi» fossero stati isolati con un distacco completo dell'elettricità. L'ingegner Augusto Valdesio, responsabile dell'Enel per tutta la regione, non sa dire ancora con certezza quali siano state le cause dell'incendio. «I motivi di un surriscaldamento - precisa l'ingegner - possono essere tanti. Per chiarirli ci vuole tempo. Certo anche il corto circuito ed il sovraccarico sono ipotesi possibili. In ogni caso, noi abbiamo un sistema di pronto intervento che funziona giorno e notte. Poi naturalmente la gente, vedendo le fiamme, chiama i vigili

del fuoco. Ma intanto a vicolo degli Astalli il nostro sistema automatico anti incendi aveva già staccato la tensione ed aperto i portelli degli «armadi». Quanto alle condizioni della centralina, l'ingegner Valdesio non ha dubbi. «È previsto un potenziamento delle cabine, soprattutto in centro dove con la crescita del terziario la domanda è aumentata, ma vicolo degli Astalli non c'entra. Noi abbiamo un piano di manutenzione programmata in base al quale gli Astalli erano a posto. Un caso del genere, poi, si può verificare in qualsiasi impianto tecnologico anche in ottime condizioni».

## Vertice sul traffico in Campidoglio Tutti ad «osservare» il megaingorgo di Natale

FERNANDA ALVARO

Tre fermate sul percorso dell'Air Terminal e una verifica sull'utilità della Roma Nord. Si comincia con questi studi che partiranno nei prossimi giorni per arrivare poi a un osservatorio sul traffico, uno sugli orari della città, ad applicare il secondo progetto mirato dei trasporti e ad unificare e potenziare Atac e Acotral.

Sindacati e assessore al Traffico si sono ritrovati ieri mattina ad affrontare l'eterno problema della città. Troppe macchine, orari «uguali per tutti», pochi mezzi pubblici, un sistema di vigilanza da ridefinire. E il peggio deve ancora venire. Per prevenire il megaingorgo di Natale bisognerà lavorare per tempo e mettere in campo una serie di iniziative. Per questo è stato siglato una sorta di accordo tra Cgil, Cisl e Uil e l'assessore Edmondo Angelè. Per cominciare, già dai prossimi giorni, si faranno del-

le verifiche per mettere nei piani due nuove fermate sul servizio di collegamento Roma Fiumicino. Si tratterà di sollecitare le Ferrovie in modo che il treno rapido si fermi, oltre che a Villa Bonelli, anche a Magliana Vecchia e a Muratella in modo da trasformare l'Air Terminal in collegamento urbano.

E mentre si comincia a pensare a questa ipotesi non lontana ecco qualche progetto a breve. Da subito è istituito un «osservatorio sul traffico». In soldoni significa che si verificheranno i flussi di circolazione, lo stato delle strade, i lavori in corso e l'applicazione delle disposizioni nelle varie ripartizioni (nel caso che per esempio un lavoro partisse dall'assessore al Traffico, ma coinvolgesse quello ai Lavori pubblici). Queste continue verifiche serviranno poi da base nei futuri incontri (previsti a sca-

## Il 12 ottobre l'inaugurazione del nuovo spazio Nasce il Teatro Nazionale Il Giulio Cesare diventa cinema

MARISTELLA IERVASI

Muta la mappa dei teatri capitolini: il «Giulio Cesare» si sposta dalla via omonima a piazza del Viminale e prende il nome di «Teatro Nazionale». L'idea è dello staff del «Circuito 5» di Silvio Berlusconi che intende creare in viale Giulio Cesare una multisala cinematografica. Il «Supercinema» abbandona lo schermo e si trasforma in una «casa del teatro». L'inaugurazione è fissata venerdì 12 ottobre.

Il teatro «Giulio Cesare» ha cambiato sede. Si è trasferito in piazza del Viminale 51, nei locali del «Supercinema». E il cinema? Esiste un progetto per una multisala cinematografica in Viale Giulio Cesare. Lo scambio delle sale è partito da «Cinema 5», il circuito che fa capo alla Fininvest, proprietario delle mura dei due spazi di spettacolo. Così tre mesi fa la Compagnia del teatro, il direttore artistico Giuseppe Patroni Griffi, il responsabile della produzione Paolo Donat Cattin e i dipendenti, hanno imbalsimato il necessario e deciso il nuovo nome: «Teatro Nazionale».

«Per motivi giuridici non abbiamo potuto trasferire anche l'insegna - ha detto nel corso della conferenza stampa Paolo Donat Cattin - Cercavamo quindi un nome che desse l'idea della zona e che fosse facile da ricordare. Nel 1990 vole-

## Denuncia del gruppo Pci Sei autisti per un assessore «L'auto blu affascina la giunta provinciale»

Troppe auto blu per palazzo Valentini. In barba all'austerità imposta dall'esiguità dei finanziamenti disponibili, la giunta provinciale largheggia nel dotare i suoi assessori di autisti e mezzi di trasporto. Lo denunciano le consigliere comuniste Maria Antonietta Sartori, Anita Pasquali e Maria Grazia Passuello in una interrogazione urgente presentata ieri mattina al presidente della giunta, il repubblicano Salvatore Canzone. Sotto accusa l'utilizzo privato di auto e dipendenti dell'amministrazione provinciale: il pentapartito sarebbe stato vinto dal fascino irresistibile delle vetture blu.

Il record nell'utilizzo dell'auto di servizio, secondo la denuncia del gruppo comunista, spetterebbe all'assessore ai servizi sociali, il democristiano Giampiero Oddi, che avrebbe a sua disposizione ben sei vetture, di cui due dotate anche di radiotelefono, e relativi chauffeur. Troppe per una sola persona, tanto che lo stesso assessore Oddi ne avrebbe destinata una in «servizio completo e permanente» al suo segretario particolare.